

La Biennale di Venezia

19. Mostra Internazionale di Architettura

*Intelligens. Natural. Artificial. Collective.*

a cura di Carlo Ratti



## Venice as a Living Lab

Con la sede del Padiglione Centrale in ristrutturazione nel 2025, la 19. Mostra Internazionale di Architettura si estende negli spazi esterni delle sedi di Giardini e Arsenale e in diversi punti della città, trasformando Venezia in un *Living Lab*.

La città stessa, una delle più minacciate del pianeta di fronte ai cambiamenti climatici, farà da sfondo a un nuovo tipo di Mostra, dove installazioni, prototipi ed esperimenti coinvolgeranno team multidisciplinari composti da architetti, scienziati e aziende attraverso intelligenze naturali, artificiali e collettive e offrendo soluzioni innovative per problemi urgenti a livello locale e globale.

### Gli spazi esterni dei Giardini

Presenta una finta facciata stratificata per raccontare la storia e l'evoluzione del processo curatoriale della Biennale Architettura: **Constructing la Biennale** è il progetto realizzato davanti al Padiglione Centrale nato da una collaborazione fra la Northeastern University e il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (DAD).

Il **Manameh Pavilion** reinterpreta il tradizionale *manameh*, una piattaforma sopraelevata pensata per contrastare il disagio termico, trasformandolo in un'architettura che risponde alle sfide climatiche contemporanee. Ideato da Rashid Bin Shabib, Ahmed Bin Shabib, Amna Abulhoul, Vladimir Yavachev, Yusaku Imamura e Jonathan Shannon.

**Transspecies Kitchen** è una performance in cui gli atti del mangiare e del digerire vengono intesi come azioni collettive e politiche che restituiscono alla nostra identità di corpi la loro natura di ecosistemi. L'opera, realizzata con materiali riciclati, invita a riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente e le altre specie, attraverso un processo di fermentazione e digestione condivisa. Di Andrés Jaque / Office for Political Innovation e Natalie Schrauwen.

**Production Potential: The Future of Vacant Buildings** di Versostudio, Arsenalia, Field States e **Post Office Pod: Working from Everywhere**, coordinato da CRA - Carlo Ratti Associati (Coordinator) con la collaborazione di Recchi Engineering, Richard Florida, Marialena Nikolopoulou, Rohan Silva e Anna Maria Scaravella, riprogettano gli spazi di lavoro per soddisfare le nuove esigenze di *smart working*, favorendo l'interazione sociale, la connessione con l'ambiente e il benessere generale.

**Map of Glass** presenta un modello in scala di Venezia, intesa qui come insieme di sistemi artificiali e naturali. Collocata simbolicamente nelle *Vasche*, un 'giardino sommerso' adiacente al Padiglione Austriaco, l'opera esplora la città come una costruzione plasmata dall'ingegno umano e

dall'ambiente naturale, usando vetro riciclato e cemento biologico per riflettere sulla fragilità e complessità del suo tessuto urbano. Di Barkow Leibinger e capattistaubach.

VOLUME presenta **Bursting Bubbles**, un progetto per riflettere sulla difficoltà di fruizione del contenuto di festival e biennali, proponendo come soluzione uno strumento accessibile e di massa: i *souvenir*.

**The Tide** amplifica le voci dei giovani, spesso escluse dal dibattito sul cambiamento climatico, ma destinate a subirne le conseguenze. Munito di installazioni interattive ai Giardini e in Arsenale, simili a boe di monitoraggio, il progetto raccoglie e visualizza le visioni dei giovani attraverso l'intelligenza artificiale. Come le boe monitorano i cambiamenti ambientali, queste installazioni "ascoltano" e rendono visibile i contributi in tempo reale. Di Marco Bressan, Mat Travizano, Jose Aguirre, Andrés Ortiz, Ivan Raskovsky, Joaquin Bressan e Albert Martinez.

**Fuori il perimetro di Mostra ai Giardini** è stata realizzata **La Libreria**, che trasforma il bookshop della Biennale (tradizionalmente ospitato all'interno del Padiglione Centrale che quest'anno è in ristrutturazione) in un'incarnazione delle varie identità della città di Venezia. *La Libreria*, formata da un insieme di tensostrutture leggerissime, è in grado di spostarsi per entrare in relazione con il mondo e diventare un simbolo di lettura e cultura in movimento. È un progetto dello studio Diller Scofidio + Renfro, con Diane von Fürstenberg, Schlaich Bergermann Partner e Transsolar.

**Voice of Commons** è il progetto realizzato presso la Biglietteria realizzata da Carlo Scarpa nel 1952 all'ingresso dei Giardini, che diventerà una stazione radio per tutta la durata della Mostra, da cui verranno trasmesse le conversazioni con giovani militanti, esperti di scienza e geopolitica da 195 Paesi. Le voci apriranno un dialogo democratico su criticità ambientali e futuri sostenibili per lanciare messaggi in difesa delle risorse collettive. Di Giulia Foscari, UNA/UNLESS.

### **Gli spazi esterni dell'Arsenale**

**Canal Cafè** è un bar-laboratorio che, attraverso un sistema ibrido di depurazione naturale-artificiale, trasforma le acque salmastre dei canali veneziani in caffè espresso. Dello studio Diller Scofidio + Renfro, Natural Systems Utilities, SODAI, in collaborazione con Aaron Betsky e lo chef Davide Oldani.

**Gateways to Venice's Waterways** è una proposta per nuovi modelli di mobilità sostenibile a Venezia, una struttura ispirata alle forme fluide e adattabili della natura, completata da un motore elettrico che permette un movimento silenzioso e armonioso che rispetti la morfologia ambientale. Di Norman Foster Foundation e Porsche insieme a Miguel Kreisler di BAU + Empty e Christopher Hornzee-Jones di Aerotrope.

**Song of the Cricket** alle Gaggiandre presenta isole modulari galleggianti per la riproduzione dei grilli, con l'obiettivo di reintegrare una specie un tempo popolosa nella laguna di Venezia ma poi ritenuta estinta fino a una recente ricomparsa. Il frinire dei grilli, bioindicatore di un ecosistema in salute, sarà trasmesso in giardini sonori nei siti di trapianto e in altre località di Venezia. Dell'Università di Melbourne.

**Lithic Chords – Corda Litica** è un'installazione monumentale che riecheggia la meccanica interna di uno strumento a corde, rivelando una flessibilità spesso sconosciuta a un materiale pesante e immobile come la pietra, fungendo sia da spazio di interazione che da strumento di risonanza nell'incontro tra tensione e vibrazione. Di Cristina Morbi (Maetherea) e dei compositori Andrea Granitzio (Fondazione Sciola) e Francesco Bianchini.

**Urban Heat Chronicles** è un progetto che affronta il calore urbano tramite soluzioni semplici e a basso costo, ispirate alla tradizione comunitaria e veneziana dei fili per la biancheria. Attraverso laboratori partecipativi il lavoro si propone di trasformare le calli veneziane in luoghi di connessione sociale e ambientale. Di Emma Greer (C40 Cities), Azra Aksamija (MIT Future Heritage Lab), Elisabetta Bianchessi (T12 Lab), Alberto Wolfgango Amedeo D'Asaro (QuasiQuasi) e Anna Doneda (Project for People).

**Solar Cooker** è un concentratore solare sviluppato in Uzbekistan negli anni '80, assemblato con lo scopo di creare un grande forno per la ricerca su sostenibilità, produzione agricola e industriale. Parte della piattaforma didattica denominata *Solar Kitchen*, l'oggetto mira ad adattare i concentratori solari, dapprima utilizzati soprattutto per scopi militari, alla preparazione degli alimenti. Di Studio GRACE.

### **Al Giardino delle Vergini**

**Wireframe of Life** riflette sullo sfollamento prolungato. Attraverso la costruzione di due unità abitative temporanee, il progetto indaga l'ingegno collettivo e comunitario nell'incertezza e nella difficoltà del rifugio. Presentato dall'organizzazione non-profit Better Shelter.

**Fratelli Tutti** è un'installazione che si propone come luogo d'incontro e spazio aperto, trasformandosi in un santuario di contemplazione ispirato dall'Enciclica di Papa Francesco. Dello studio Matteo Thun & Partners.

**Deserta Ecofolie: A prototype for minimum dwelling in the Atacama Desert and beyond** è un'unità abitativa minima eco-tecnica e auto-misurante da collocare nello scenario più estremo del deserto di Atacama. Di Pedro Ignacio Alonso e Pamela Prado.

**A House for the Price of a Car** propone l'industrializzazione come risposta alla necessità di una produzione edilizia democratica. Con la casa prefabbricata come modello, l'applicazione dell'ingegneria automobilistica permette di affrontare l'urgenza di pensare a una casa al prezzo di un'automobile. Di Philippe Starck.

### **Tra i progetti dislocati fuori dai consueti spazi di Mostra, nella città di Venezia**

**Archive and the City: Serendipity Between Memory and Urban Space** è un progetto allestito nel Portego di Ca' Giustinian (sede della Biennale di Venezia), che invita i visitatori a un parallelismo tra pratica archivistica e pianificazione urbana, considerando l'archivio non solo come strumento di conservazione ma anche di narrazione dinamica. Di Studio FM Milano, DensityDesign Lab, Luigi Farrauto, Jon Kleinberg, Achille Varzi, Marco Santambrogio, con l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia (ASAC).

**Margherissima** è il Progetto Speciale realizzato dalla Biennale presso la Polveriera Austriaca di Forte Marghera, che presenta un modello di trasformazione e deindustrializzazione della zona industriale lagunare di Marghera, proponendo la creazione di un nuovo quartiere vivace, sostenibile, più adatto alla vita collettiva. Progetto di The Architectural Association, Nigel Coates Studio con Guan Lee (Grymsdyke Farm), John Maybury, Michael Keverne e Jan Bunge.

Il **Gran Caffè Quadri** riadatta le terrazze esterne dello storico locale sito a Piazza San Marco per sottolineare la storia multiculturale dell'isola e il suo attuale ruolo di centro culturale globale. Di Teresa Sapey + Partners e Aaron Betsky.

**Roma è una Cometa** è il progetto allestito a Ca' Tron che osserva dallo spazio il Distretto del Contemporaneo di Roma, rivedendone nella morfologia la forma di una cometa. Lo studio ripensa il modello della *smart city* applicata a Roma attraverso un approccio sociale e partecipativo, più equo e sostenibile. Di Umberto Vattani, Giampaolo Nuvolati, María Margarita Segarra Lagunes, Cristiana Collu e Giuseppe D'Acunto.

**The Perimeter of Architecture: Amids the Elements** è il progetto ospitato all'interno del **Padiglione del Libro** progettato da **James Stirling** ai Giardini della Biennale. L'installazione si compone di una selezione di libri storici e una serie di modelli in carta azzurra che mettono in dialogo le categorie dei libri e degli edifici, indagandone le dinamiche materiali elementari. Di Sylvia Lavin, Emanuel Admassu e Jen Wood, AD—WO, Erin Besler, Besler & Sons, Rachaporn Choochuey, all(zone), DESIGN EARTH, First Office, Michael Meredith e Hilary Sample, MOS, DK Osseo-Asare, A/P Practice.